



PALUMBO  
EDITORE

## INSIEME PER LA SCUOLA

una catena solidale per  
continuare ad essere comunità  
scolastica, pronti a ripartire più  
forti e consapevoli di prima

### MATERIALE PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

*Estratto da*  
Tortora  
Carmina  
Cingolani  
Contù

### UNA STORIA CHIAMATA LETTERATURA

PALUMBO EDITORE  
[infodocenti@palumboeditore.com]



**vedi la presentazione dell'opera**

[www.palumboeditore.it/schedaopera/itemId/3047](http://www.palumboeditore.it/schedaopera/itemId/3047)

## OBIETTIVO ESAME PREPARIAMO L'ESAME DI STATO CON CARLO EMILIO GADDA

### Tipologia A - Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Leggi il testo e svolgi gli esercizi: puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

## Don Gonzalo Pirobutirro d'Eltino

Germanico era in certe manie d'ordine e di silenzio, e nell'odio della carta unta, dei gusci d'ovo, e dell'indugiare sulla porta coi convenevoli. In certo rovello interno a voler risalire il deflusso delle significazioni e delle cause, in certo disdegno della superficie-vernice, in certa lentezza e opacità del giudizio, che in lui appariva essere inalazione prima che sternuto, e torbida e tarda sintesi, e non mai

5 lampo-raggio color oro-pappagallo. Germanica, soprattutto, certa pedanteria più tenace del verme solitario, e per lui disastrosa, tanto dal barbiere che dallo stampatore. «Bisogna arrabattarsi!», gli dicevano. «Tirare a campare», soggiungevano. Non aveva nessun genio per l'arrabattarsi e il tirare a campare, nel di cui uso si trovava più impacciato che una foca a frigger tortelli. [...]

E c'era, per lui, il problema del male: la favola della malattia, la strana favola propalata dai conquistadores, cui fu dato raccogliere le moribonde parole dello Incas. Secondo cui la morte arriva per

10 nulla, circondata di silenzio, come una tacita, ultima combinazione del pensiero.

È il «male invisibile», di cui narra Saverio López,<sup>1</sup> nel capitolo estremo de' suoi *Mirabilia Maragdagali*.

C.E. Gadda, *La cognizione del dolore*, Einaudi, Torino 1970.

**1 Saverio López:** autore immaginario a cui vengono attribuiti i *Mirabilia Maragdagali*, opera fittizia il cui titolo rimanda a una raccolta di testi dello stesso Gadda, *Le meraviglie d'Italia*.

### COMPRESIONE E ANALISI

1. Riassumi il contenuto del testo.
2. Quale effetto producono le parole composte come «superficie-vernice», «lampo-raggio», «oro-pappagallo»? Quale significato permette di creare l'accostamento dei due termini?
3. Su quali caratteristiche del personaggio si concentra maggiormente il narratore?
4. Quali caratteristiche del personaggio emergono dal ritratto?
5. In base al brano letto, quale sembra essere il rapporto di Gonzalo con la realtà, con il mondo?
6. Che cos'è secondo te quel male invisibile citato nella parte conclusiva del testo?

### INTERPRETAZIONE E COMMENTO

Nella *Cognizione* Gonzalo appare come un personaggio isolato, radicalmente diverso dalla massa delle altre persone e proprio per questo oggetto di dicerie e di maldicenze. Nel passo proposto assistiamo invece a un ritratto svolto da un punto di vista esterno in cui vengono messe in evidenza quelle caratteristiche che rendono Gonzalo diverso: la sensibilità, l'atteggiamento riflessivo, il dolore dell'esistenza. Rifletti sulle tematiche che si evincono dal brano, traendo spunto dalle vicende narrate, dalle considerazioni in esso contenute e dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali.

### Tipologia B - Analisi e produzione di un testo argomentativo

Certo, la verità è uno degli idoli polemici della cultura postmoderna; ma i primi a revocarla in dubbio sono proprio i modernisti. In effetti, l'obbligo alla verità va inteso più come dovere e tensione morale, che come certezza epistemologica sulla raggiungibilità di una meta. [...] In questo senso Gadda sta dalla stessa parte di Pirandello o dello Svevo di *Zeno*; solo che compie un percorso inverso rispetto al loro: anziché

## OBIETTIVO ESAME PREPARIAMO L'ESAME DI STATO CON CARLO EMILIO GADDA

- 5 smentire l'esistenza della verità, ma scrivere come se compito della letteratura fosse pur sempre dichiararla, egli ne asserisce l'esistenza (in quanto principio morale, se non ontologico, o in quanto dato positivistico), salvo porla in dubbio nel corso della scrittura. Nella *Cognizione*, la proliferazione dei punti di vista nella presentazione di Gonzalo cattura la molteplicità, anche stolta, del mondo, ma non giunge al relativismo; [...] Il *pathos* della verità resiste; ma la coscienza della complessità delle cose, cioè delle contraddizioni che le animano, se rende più eroico lo sforzo, mina la certezza del risultato. Poiché muove contro le banalità e le menzogne del senso comune, il senso del complesso si rifiuta di riproporne gli schemi consolatori e falsificanti. Meglio, allora, tacere, e rendere visibile l'insufficienza delle parole.

R. Donnarumma, *Gadda modernista*, ETS, Pisa 2006.

### COMPRESIONE E ANALISI

1. Riassumi il contenuto del brano cogliendone gli snodi argomentativi.
2. Perché Donnarumma afferma che «Gadda sta dalla stessa parte di Pirandello o dello Svevo di *Zeno*»? Che cosa accomuna questi autori?
3. Quale rapporto con la verità si desume dall'opera di Gadda?
4. Quali conseguenze ha la «coscienza della complessità delle cose»?
5. Quali potrebbero essere secondo te gli «schemi consolatori e falsificanti» a cui si allude nel finale del passo proposto?

### PRODUZIONE

La grande sfida che la letteratura di Gadda si pone è parlare di un mondo complesso e difficile da decifrare. Ma come è possibile affrontare una realtà che risulta così difficile da comprendere e da interpretare? Quali strumenti abbiamo oggi a disposizione per tentare di afferrarla? La letteratura può ancora avere un ruolo nel contesto contemporaneo? Quali altri mezzi potrebbero farlo? Illustra i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze, alle tue letture, alla tua esperienza personale e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

### Tipologia C - Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

- La sfida della complessità ci fa rinunciare per sempre al mito della chiarificazione totale dell'universo, ma ci incoraggia a continuare l'avventura della conoscenza, che è un dialogo con l'universo. E la razionalità stessa non è nient'altro che questo dialogo con l'universo. Fra ragione e razionalizzazione vi è stata un'enorme confusione. Abbiamo creduto che la ragione dovesse eliminare tutto ciò che fosse irrazionalizzabile - e quindi l'aleatorio, il disordine, la contraddizione - per rinchiudere le strutture del reale entro una struttura di idee coerenti, teoria o ideologia che fosse.
- 5 Ma la realtà oltrepassa le nostre strutture mentali da ogni parte. «Ci sono più cose in cielo e in terra che in tutta la nostra filosofia», notava Shakespeare. E il fine della nostra conoscenza non è quello di chiudere, ma è quello di aprire il dialogo con l'universo. Il che significa: non soltanto
- 10 strappare all'universo ciò che può venir determinato in maniera chiara, ma entrare anche in quel gioco fra chiarezza e oscurità che è appunto la complessità.

E. Morin, *Le vie della complessità*, in AA. VV., *La sfida della complessità*, a cura di G. Bocchi e M. Ceruti, Bruno Mondadori, Milano 2007.

### PRODUZIONE

La consapevolezza della complessità del mondo, dice Edgar Morin, non deve spingerci a rinunciare all'«avventura della conoscenza», ma al contrario deve stimolare il «dialogo con l'universo» accettando l'incertezza, la provvisorietà, le contraddizioni che sono ad esso connaturate. Condividi le osservazioni del filosofo? Qual è la tua idea di conoscenza? Come è possibile affrontare la complessità del mondo in maniera consapevole? Rifletti sulle tematiche del brano, traendo spunto dalle considerazioni in esso contenute e dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali.